



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Via Plava, 86 - 10135 TORINO

ORGANI del FONDO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

BECCHI Tiziano

Vice Presidente

MOMO Paola

Consiglieri

BERLINI Fabrizio

CARDONI Mario

CHIESA SONIA

CICERI Monica

COFACCI Cristina

FANTINO Giovanna

PIACENTINI Luca

VALPREDA Franco

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

TAMAGNINI Carlo

Sindaci effettivi

BARANZELLI Cristina

DI NAPOLI Gaetano

PILOLLI Antonio

Sindaci supplenti

MIGLIETTA Giovanni

TUCCI Marco

DIRETTORE GENERALE DEL FONDO

ARNAUDO Anna Luisa Maria

Gestore delle risorse

GENERALI ITALIA S.p.A.- DIVISIONE AUGUSTA

Gestore Contabile ed Amministrativo

Previnet S.p.A.

Società di Revisione Contabile

E.Y. S.p.A.



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT
- FIPDAF -
FONDO PENSIONE

Indice

| | |
|-------------------------------------|---------|
| <i>Relazione sulla gestione</i> | pag. 4 |
| 1 - STATO PATRIMONIALE | pag. 15 |
| 2 - CONTO ECONOMICO | pag. 16 |
| 3 - NOTA INTEGRATIVA | pag. 17 |
| 3.1 - Informazioni Generali | pag. 17 |
| 3.1.1 - Premessa | pag. 17 |
| 3.1.2 - Caratteristiche strutturali | pag. 17 |
| 3.1.3 - Rendiconto del Fondo | pag. 25 |
| 3.2 - STATO PATRIMONIALE | pag. 27 |
| 3.2.1 - Attività | pag. 27 |
| 3.2.2 - Passività | pag. 28 |
| 3.3 - CONTO ECONOMICO | pag. 30 |



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori/e Associati/e,

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 2, lettera a) dello Statuto vigente, proponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2023.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea del Fondo il 27 aprile 2023.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Economia internazionale

Durante il 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti delle politiche di restrizione monetaria nel tentativo di contenimento dell'inflazione che ha inciso sul peggioramento della fiducia di consumatori e imprese.

In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2023 il prodotto lordo mondiale rallenterebbe al 3 per cento (dal 3,2 per cento del 2022), per poi scendere ulteriormente al 2,7 per cento nel 2024.

Permangono elevati rischi di ulteriore rallentamento in relazione alle tensioni geopolitiche ed in particolare in caso di estensione dei conflitti in corso.

Negli Stati Uniti il prodotto interno lordo nel 2023 è cresciuto del 2,4 per cento, sospinto dai consumi delle famiglie; tuttavia, permangono segnali di rallentamento per il corrente anno anche se la FED pare orientata ad un rallentamento della stretta dei tassi per garantire nel 2024 un "soft landing" con stime di un calo contenuto dell'attività economica degli Stati Uniti.

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023, dovuta alla persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni. Secondo le proiezioni della Banca Centrale Europea, il prodotto dell'area crescerà dello 0,6 per cento nel 2023 e accelererà allo 0,8 per cento nel 2024.

Nel corso del 2023, la crescita economica ha subito una brusca decelerazione nel Regno Unito, dove la crescita è stimata fermarsi allo 0,5 per cento (rispetto al 4,5 per cento del 2022) per poi risalire leggermente allo 0,7 per cento nel 2024.



In Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Nel 2023, l'economia è stimata crescere del 5,2 per cento, per poi scendere al 4,7 per cento nel 2024.

L'inflazione globale è significativamente calata sul finale del 2023, come conseguenza delle restrizioni monetarie poste in essere dalle Banche centrali, e dalla riduzione dei prezzi energetici. A dicembre del 2023 e nei primi mesi del 2024 mostrano un indice inflazionistico negli Stati Uniti intorno al 3,5% dei prezzi al consumo su base annua, in calo rispetto al 6,5 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. Secondo le stime dell'OCSE, alla fine del 2024 l'inflazione generale negli Stati Uniti sarà pari al 2,8 per cento.

Nell'Eurozona, a dicembre la variazione dei prezzi generali al consumo sui dodici mesi è scesa al 2,9 per cento, in netto calo rispetto al 9,2 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. Secondo le stime della Banca Centrale Europea, la disinflazione proseguirà anche nel 2024 e la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento a fine anno.

I mercati finanziari

A partire dallo scorso novembre, il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Il dollaro si è deprezzato rispetto all'euro.

Nel corso del 2023, la *Federal Reserve* ha alzato di 100 punti base i tassi di riferimento, portandoli nel range 5,25-5,50 per cento. Nella riunione del Consiglio di dicembre, la banca centrale americana ha comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla *Federal Reserve* indicano che la maggior parte dei membri del *Federal Open Market Committee* ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo.

I mercati si aspettano un ritmo molto sostenuto di diminuzione dei tassi di riferimento. Il primo taglio di 25 punti base è atteso per maggio; complessivamente si prevede un calo di circa 140 punti base entro la fine del 2024, con un tasso di remunerazione dei *Federal Funds* previsto nel range 3,75 - 4,25 per cento alla fine del 2024.



Anche la Banca Centrale Europea ha alzato i tassi nel 2023, portando il tasso di deposito al 4 per cento, con un aumento di 200 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha dichiarato che i livelli attuali dei tassi, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR (short term rate) si sono accentuate. Il primo taglio di 25 punti base è atteso per aprile; complessivamente si prevede un calo di circa 150 punti base entro la fine del 2024, con un tasso sui depositi presso la banca centrale previsto intorno al 2,5 per cento a dicembre del 2024.

Nel quarto trimestre del 2023, i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine sono scesi nelle principali economie avanzate. Vi hanno contribuito, dapprima, l'annuncio del Tesoro statunitense di un volume relativamente contenuto di emissioni di titoli a lungo termine e, successivamente, la diffusione di dati che indicano negli Stati Uniti una moderazione delle pressioni inflazionistiche maggiore delle attese. A ciò è corrisposta una revisione al ribasso delle aspettative dei mercati sia sui tassi ufficiali della *Federal Reserve* sia su quelli della BCE. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

A fine dicembre 2023, il rendimento del decennale USA quotava al 3.9 per cento, sostanzialmente in linea con il livello di fine 2022. Nello stesso periodo, il tasso *swap* EUR a 10 anni ha fissato a 2,5 per cento, circa 70 punti base in meno rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nonostante il deterioramento delle prospettive economiche globali, l'evoluzione dei corsi azionari nei principali paesi avanzati ha beneficiato della riduzione dei rendimenti. Negli Stati Uniti, l'indice *S&P 500* e il *Nasdaq* hanno chiuso l'anno rispettivamente in crescita di circa il 24 per cento e 43 per cento. In Europa l'indice *Euro Stoxx 50* ha segnato un guadagno del 19 per cento, mentre in Giappone l'indice *Nikkei* ha chiuso l'anno in ripresa di circa il 28 per cento. Unico mercato azionario negativo quello cinese, con l'indice Shanghai Composite che ha perso circa il 4 per cento.



Tassi di cambio e materie prime

Per il dollaro USA, il 2023 è stato un anno di elevata volatilità. Dopo avere perso terreno nei primi mesi dell'anno, arrivando a superare quota 1,12 a luglio nei confronti dell'euro, la moneta americana ha recuperato fino a 1,05, per poi chiudere l'anno attorno a 1,10.

Il dollaro americano si è deprezzato del 3,5 per cento nei confronti dell'euro e di oltre il 5 per cento nei confronti della sterlina inglese, mentre ha guadagnato il 7,6 per cento nei confronti dello Yen giapponese e l'1 per cento nei confronti del dollaro canadese. Dal canto suo, l'euro si è apprezzato di oltre il 6 per cento contro il renminbi, perdendo invece 2 per cento verso la sterlina inglese.

Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. Dopo avere toccato un picco di 93 dollari al barile a settembre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del WTI è successivamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta e chiudendo l'anno a 72 dollari al barile (in calo dell'11 per cento).

Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (*Title Transfer Facility, TTF*) è salito temporaneamente dopo gli attacchi terroristici in Israele dell'inizio di ottobre e la concomitante interruzione di un gasdotto in Finlandia. L'elevato livello degli stoccaggi di gas naturale nell'Unione europea, ben al di sopra della media storica, la moderata domanda industriale e le temperature superiori alla media stagionale hanno spinto al ribasso il prezzo del gas naturale, che ha chiuso l'anno a 32 €/MWh, in calo del 57 per cento rispetto alla fine del 2022.

Nel corso del 2023, il prezzo del rame è sceso di circa 13 per cento, mentre alluminio e piombo sono rimasti sostanzialmente stabili. I metalli critici per i veicoli elettrici hanno avuto prestazioni decisamente deludenti, con il Nickel ed il Cobalto in calo di circa il 45 per cento e il crollo dell'idrossido di litio, il cui prezzo è diminuito dell'80 per cento rispetto a dicembre 2022.

Infine, anche i prezzi dei metalli preziosi hanno subito forti pressioni nel corso del 2023, con il prezzo del platino in calo dell'8 per cento, quello del palladio in discesa del 39 per cento e quello del rodio in diminuzione del 64 per cento.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2024 rimane quindi un anno con un quadro di un certo rischio e possibili condizionamenti legati alle evoluzioni geopolitiche a loro volta dipendenti dall'esito delle elezioni in diversi paesi (Russia, USA. ed Europa).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I flussi contributivi hanno avuto un incremento rispetto agli ultimi esercizi superando la quota di 50 milioni di euro.

Sul fronte patrimoniale, a fine 2023, la consistenza del FIPDAF risulta pari a 618 milioni di euro, con un incremento di oltre 13 milioni di euro rispetto al 2022. Le uscite dalla fase di accumulo per prestazioni ed anticipazioni sono state di poco inferiori a 49 milioni di euro.

Il numero delle rendite in corso di godimento nel 2023 ha raggiunto le 258 unità continuando a crescere; ciò è conseguente alla consistenza media delle posizioni previdenziali al momento del pensionamento che, per i vecchi iscritti comporta la necessità di convertire in rendita almeno il 50% di quanto maturato dal 1/1/2007 al fine di beneficiare della favorevole fiscalità del 15% mentre, per i nuovi iscritti genera l'obbligo alla conversione in rendita di almeno il 50% della posizione.

Nel corso del 2023 il Fondo è stato impegnato a supportare gli aderenti e a gestire le oltre 700 prestazioni erogate, cui devono sommarsi le ordinarie attività di rivalutazione delle rendite.

Sul fronte degli iscritti sono cresciute le posizioni degli attivi, ma anche quelle dei cosiddetti "dormienti". Il FIPDAF contava alla data del 31/12/2023 n. 52 società aderenti al Fondo per n. 1810 aderenti attivi, cui si sommano n. 47 familiari fiscalmente a carico, n. 858 aderenti non versanti ("dormienti") e i 258 aderenti in rendita.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Riportiamo quanto riferito dalla Compagnia sulla gestione del Comparto.

Relazione sulla gestione del Comparto.

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna con duration in area 5 anni. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Si



segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento.

Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono focalizzati in strumenti senior nel settore finanziario, dei consumi discrezionali e industriale. Dal punto di vista del merito creditizio, il focus degli investimenti è stato nel bucket BBB. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 20% degli acquisti corporate.

Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti pari al 4.3% con una duration in area 4.5 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento o per gestione della liquidità.

Riguardo il comparto azionario, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento nel comparto azionario è complessivamente diminuito (-1.6M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico, delle Utilities e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Assicurazioni e dei Beni Discrezionali. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano la Tecnologia, il Real Estate ed i Consumi Discrezionali.



valori in euro

| | Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2023) | Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2022) |
|--|--|---|
| | Importi da libro mastro ¹ | Importi da libro mastro ¹ |
| 100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso: | 630.638.507 | 654.645.936 |
| 101 BTP | 89.303.256 | 133.462.900 |
| 102 CCT | | |
| 103 Altri titoli di Stato emessi in euro | 237.679.543 | 228.040.491 |
| 104 Altri titoli di Stato emessi in valuta | 1.077.174 | 1.084.457 |
| 105 Obbligazioni quotate in euro | 298.154.770 | 287.620.931 |
| 106 Obbligazioni quotate in valuta | 3.194.738 | 3.214.274 |
| 107 Obbligazioni non quotate in euro | 992.611 | 986.468 |
| 108 Obbligazioni non quotate in valuta | 236.415 | 236.415 |
| 150 Altre tipologie di titoli di debito | | |
| | | |
| 200 Titoli di capitale: | 28.846.056 | 29.715.325 |
| 201 Azioni quotate in euro | 23.183.030 | 24.280.976 |
| 202 Azioni non quotate in euro | 3.619.139 | 3.150.352 |
| 203 Azioni quotate in valuta | 1.911.588 | 2.151.698 |
| 204 Azioni non quotate in valuta | 132.299 | 132.299 |
| 250 Altre tipologie di titoli di capitale | | |
| | | |
| 300 Altre attività patrimoniali: | 152.829.242 | 120.748.550 |
| 301 Immobili | | |
| 302 Prestiti | | |
| 303 Quote di OICR | 131.432.280 | 108.904.753 |
| 304 Strumenti derivati | -42.815 | |
| 305 Liquidità | 1.308.191 | 1.136.497 |
| 350 Altre tipologie di attività | 20.131.586 | 10.707.300 |
| di cui: 351 Pronti contro termine | | |
| 352 Crediti d'imposta | 20.131.586 | 10.707.300 |
| 353 Crediti verso riassicuratori | | |
| 354 Retrocessione di commissioni | | |
| 355 Crediti verso assicurati | | |
| | | |
| 400 Passività patrimoniali: | | |
| 401 Debiti per spese di revisione contabile | | |
| 402 Debiti per spese per l'acquisto/vendita di attività | | |
| 1000 Saldo attività della gestione separata | 812.313.805 | 805.109.811 |

¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento ISVAP n. 38/2011, nell'apposita sezione del libro mastro.

valori in euro

| | Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2023) | Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2022) |
|---|--|---|
| Riserve matematiche | 800.179.170 | 800.600.652 |
| Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008 | * | * |
| Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008 | * | * |
| Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008 | * | * |

* Non sono stati rilevati importi superiori alle soglie di rilevanza previste

La gestione separata AURIS ha registrato un rendimento lordo pari al **2,94%** conseguito nel periodo di osservazione 1/11/2022-31/10/2023, il rendimento retrocesso è quindi stato pari al **2,30%** per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo **0,64%**.

Il rendimento netto è quindi determinato applicando a questi valori l'aliquota di tassazione dei rendimenti del **16,46%**.

RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Prosegue in maniera fattiva l'attività di incontro con tutti i promossi o assunti con qualifica di dirigente per spiegare i vantaggi dell'adesione al Fondo e supportarli nella finalizzazione della pratica stessa. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti il proprio know how e li supporta nelle attività relative a chiarimenti della propria posizione previdenziale e informazioni relative alle prestazioni erogabili. Il Fondo inoltre monitora il tasso di adesione e provvede, nei primi mesi di passaggio alla categoria dirigenziale o di assunzione da esterno, a ricordare i vantaggi di adesione.

Il Fondo ha altresì fornito supporto normativo e informativo alle nuove società entrate nel perimetro di gestione, prevedendo specifiche sessioni formative relative non solo alle regole specifiche del Fondo, ma anche in generale sulla previdenza complementare, supportando anche gli aderenti nelle pratiche amministrative di trasferimento da altro fondo.

Con l'apertura della nuova area riservata messa a disposizione del Service amministrativo, gli aderenti sono stati assistiti anche nella fase della prima log in e supportati nella navigazione tra le opzioni disponibili.

WHISTLEBLOWING

Per effetto delle nuove normative entrate in vigore nel 2023 e specificatamente il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 pubblicato sulla G.U. in data 15 marzo 2023, relativo al "Whistleblowing", attuativo della Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, si sono dovute apportare integrazioni al Codice di Condotta del Fondo e variazioni alla Parte generale del Modello alla sezione II relativamente al punto 2.4- "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza" e al punto 2.5-Raccolta e conservazione delle informazioni. Si è resa inoltre necessaria l'introduzione nella Parte speciale del Modello di due nuovi Allegati: l'Allegato D-Procedura sulla gestione delle Segnalazioni Whistleblowing e l'Allegato E-Procedura relativa al funzionamento del Portale per le Segnalazioni Whistleblowing.



MOG

Nel corso dell'esercizio 2023 è continuata, da parte dell'Organismo di Vigilanza, l'attività di monitoraggio del MOG del Fondo e si è reso necessario apportare variazioni conseguenti all'introduzioni delle nuove normative.

Il Decreto-legge 105/2023 e la relativa legge di conversione n° 137 del 9 ottobre 2023 hanno modificato gli articoli 24, 25 octies.1 e 25 undecies del D.lgs. 231/2001: *-Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)*.

Con il decreto-legge 105/2023 e la relativa legge di conversione n° 137 del 9 ottobre 2023 sono state modificate le normative sull' *Inquinamento ambientale (452-bis. c.p.) e sul Disastro ambientale (452-quater c.p.)*, già incluse nell'art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001. Le ulteriori variazioni normative sono state introdotte nel MOG, ma non hanno interessato aspetti rilevanti relativamente al Fondo. Di conseguenza il MOG risulta essere aggiornato in base alle norme vigenti alla fine dell'anno 2023.

IORP II

Nel corso del 2023 la funzione di Gestione del Rischio ha portato all'attenzione del Consiglio di amministrazione alcuni documenti atti a monitorare lo stato dei rischi ai quali il Fondo potrebbe essere esposto. Dalle verifiche eseguite non sono emersi nuovi eventi rischiosi per i quali non fossero già state proposte azioni correttive. Le verifiche svolte sulle azioni correttive hanno permesso di individuare quelle "concluse" oppure da "ripianificate" in quanto ancora in corso.

La Funzione di Revisione Interna ha svolto le attività volte alla finalizzazione dei documenti relativi alla *"gestione del sito web"*, la *"gestione dei rapporti con il service amministrativo"*, la *"gestione delle liquidazioni"* e la *"gestione dei reclami"*.

Sono stati evidenziati alcuni aspetti di miglioramento, a fronte dei quali la Funzione di Revisione Interna ha proposto delle azioni correttive condivise e approvate con il management del Fondo.

Inoltre, sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione la Relazione Annuale 2022 e il Piano di Attività 2023.



ELEZIONI

Il 20 di marzo 2023 si sono aperte le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei dirigenti nell'Assemblea per il triennio 2023-2026 e si sono concluse il 2 aprile 2023. Le elezioni si sono svolte in modalità esclusivamente elettronica e hanno votato il 19,74% degli aventi diritto. La neo eletta Assemblea dei Delegati del Fondo si è riunita il 27 aprile 2023 e ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Sindaci.

MODIFICHE DELLO STATUTO

Nel corso del 2023 il Consiglio di amministrazione ha approvato alcune modifiche dello Statuto del Fondo in adeguamento all'Accordo sindacale del 28 aprile 2023. Le modifiche hanno interessato l'articolo 18 adeguando il numero dei componenti il Consiglio al sopra citato Accordo che ha elevato da otto a dieci il numero degli Amministratori.

Conseguentemente sono state approvate alcune modifiche formali e sostanziali anche al Regolamento Elettorale del Fondo.

SERVICE AMMINISTRATIVO

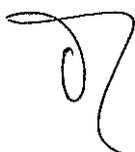
Da gennaio 2023 l'attività amministrativa del Fondo è stata affidata a Previnet S.p.A., con sede a Preganziol (TV). Dopo una prima fase di migrazione e quadratura dati, sono iniziate tutte le attività propedeutiche alla riconciliazione dei contributi e alle liquidazioni. A luglio sono state aperte le nuove aree riservate in cui sono rese disponibili agli aderenti molteplici funzioni come previsto dalla Normativa.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fine gennaio 2024 è stato pubblicato il nuovo sito internet istituzionale del Fondo al quale è stata data una nuova veste e arricchito nei contenuti.

Sono stati resi noti i risultati dell'invito ad offrire per la funzione di Internal Audit; il Consiglio di amministrazione che si è riunito l'8 febbraio 2024 ha deliberato di affidare il mandato per il triennio 2024-2026 alla società ELLEGI CONSULENZA S.p.A.

Dall'autunno del 2023 il Fondo ha supportato attivamente i nuovi service di paga dei gruppi Iveco Group e CNH Industrial fornendo dettagliate istruzioni relative alle modalità di funzionamento del Fondo e conseguenti adempimenti per le trattenute e i versamenti al Fondo. Prosegue tutt'ora la fase di allineamento e supporto nella gestione delle anomalie e riconciliazione dei contributi.



GESTIONE DELLA PRIVACY (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Nel corso del 2023 non è pervenuta al Fondo alcuna richiesta di informazione, né da parte del Garante per la privacy né da altri soggetti esterni.

RECLAMI

La procedura di trattazione dei reclami rivista con la funzione di Internal Audit, per l'esercizio 2023 non ha prodotto effetti: al FIPDAF non è infatti pervenuta nessuna comunicazione di reclamo.

Torino, 19 marzo 2024

per il Consiglio di amministrazione

Tiziano Becchi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tiziano Becchi', written over a horizontal line.

1 - STATO PATRIMONIALE

| ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|---|--------------------|--------------------|
| 10 | Investimenti diretti | - | - |
| 20 | Investimenti in gestione | 618.959.689 | 607.624.671 |
| 30 | Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali | - | - |
| 40 | Attività della gestione amministrativa | 4.196.579 | 2.102.662 |
| 50 | Crediti di imposta | - | - |
| TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 623.156.268 | 609.727.333 |

| PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|---|--|------------------|------------------|
| 10 | Passività della gestione previdenziale | 1.282.035 | 1.649.756 |
| 20 | Passività della gestione finanziaria | - | - |
| 30 | Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali | - | - |
| 40 | Passività della gestione amministrativa | 412.933 | 353.785 |
| 50 | Debiti di imposta | 2.501.611 | 2.469.533 |
| TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 4.196.579 | 4.473.074 |
| 100 | Attivo netto destinato alle prestazioni | 618.959.689 | 605.254.259 |
| CONTI D'ORDINE | | - | - |



2 - CONTO ECONOMICO

| | 31/12/2023 | 31/12/2022 | |
|-----|--|------------|------------|
| 10 | Saldo della gestione previdenziale | 1.146.561 | 9.270.837 |
| 20 | Risultato della gestione finanziaria diretta | - | - |
| 30 | Risultato della gestione finanziaria indiretta | 15.060.479 | 13.852.331 |
| 40 | Oneri di gestione | - | - |
| 50 | Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40) | 15.060.479 | 13.852.331 |
| 60 | Saldo della gestione amministrativa | - | - |
| 70 | Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva | 16.207.040 | 23.123.168 |
| 80 | Imposta sostitutiva | -2.501.611 | -2.429.807 |
| 100 | Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80) | 13.705.429 | 20.693.361 |



3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.1.1 - Premessa

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla COVIP in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo. Esso è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "*Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità*", nonché alle disposizioni dettate dal "*Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo*", adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998 e successive modificazioni del 15 luglio 2010. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

3.1.2 - Caratteristiche strutturali

Il "FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT - FONDO PENSIONE" è un cosiddetto "*vecchio fondo*", cioè un fondo pensione preesistente alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 dei fondi pensione che ha dato l'avvio alla disciplina delle forme di previdenza complementare. Il FIPDAF è iscritto al numero 1146 dell'Albo dei Fondi Pensione - I Sez. Speciale Fondi Pensione Preesistenti.

Esso è stato costituito con atto notarile in data 23 dicembre 1986, e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta. Il 28 marzo 2014 COVIP ha comunicato di aver disposto l'iscrizione del FIPDAF nel Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica. Lo Statuto prevede che il Fondo abbia durata illimitata.

Il FIPDAF opera senza fini di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il FIPDAF è un Fondo Pensione a contribuzione definita (l'ammontare dei contributi da versare al Fondo è predeterminato ed è fissato da accordi tra le Parti istitutive) e opera secondo il regime della capitalizzazione individuale.

Lo Statuto prevede l'adesione volontaria al Fondo dei lavoratori individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le società Stellantis N.V., Iveco Group N.V e CNH Industrial N.V., nonché con le società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale.

Sono altresì equiparati alle società i consorzi e gli enti costituiti nell'ambito dei Gruppi Stellantis, Iveco Group o CNH Industrial che svolgano attività strumentali e/o complementari al funzionamento di uno o dei tre Gruppi, oltre ai fondi integrativi, previdenziali e sanitari, nonché

gli enti bilaterali costituiti nell'ambito dei Gruppi Stellantis, Iveco Group e CNH Industrial, e i relativi dipendenti.

Possono altresì assumere la qualità di soci del Fondo le società che acquisiscano ex art. 2112 c.c. dipendenti iscritti al Fondo da società socie del Fondo, previo accordo di adesione al Fondo.

Infine, possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

E' prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

In data 28 aprile 2023 è stato firmato dalle Parti istitutive il nuovo Accordo testo unico del FIPDAF (allegato al vigente Contratto Collettivo di Lavoro) in cui sono stati confermati i contenuti dell'Accordo del 21 ottobre 2020. Si ricorda che a decorrere dal 1° gennaio 2021, la maggior contribuzione a carico azienda del 6% è stata estesa a favore di tutti i dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 indipendentemente dalla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (quindi anche a coloro la cui retribuzione imponibile è inferiore al massimale contributivo INPS). Inoltre, è stato tolto il tetto retributivo massimo di € 200.000 su cui era calcolata la contribuzione dovuta al Fondo dall'iscritto e dall'azienda.

Il FIPDAF prevede un unico comparto gestito attraverso una polizza di assicurazione di ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo ad ogni iscritto; attualmente la convenzione di gestione risulta stipulata con il gestore assicurativo GENERALI ITALIA S.p.A.

La stessa modalità gestionale, trattandosi di un comparto garantito, viene utilizzata per accogliere anche il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

I rendimenti derivanti dall'investimento dei versamenti da parte del FIPDAF sono tassati nella misura del 20%, come da legge di stabilità, del risultato maturato in ciascun periodo di imposta. Per il 2023 l'aliquota media applicata dal Fondo è stata del 16,46%; tale minor percentuale deriva dall'abbattimento derivante dalla presenza dei titoli di stato italiani e titoli di stato di paesi "White List" presenti nel fondo AURIS al 31 dicembre 2023.

PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il FIPDAF eroga ai propri aderenti una prestazione pensionistica complementare commisurata ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati con la gestione delle risorse finanziarie. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Si ricorda che ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione della prestazione pensionistica.

Modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali

Il diritto a percepire la prestazione pensionistica complementare sorge nel momento in cui si matura il diritto alla pensione nel regime previdenziale obbligatorio a condizione di aver partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

Sono considerati periodi di partecipazione al Fondo per determinare il diritto alle prestazioni, tutti i periodi di iscrizione al Fondo, anche quelli in cui sia stato eventualmente sospeso il versamento della contribuzione, nonché i periodi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.



I requisiti di età e di anzianità contributiva fissati per il pensionamento non sono richiesti agli aderenti già iscritti al Fondo (o ad altre forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421) alla data del 28 aprile 1993 (c.d. vecchi iscritti) a condizione che gli stessi risolvano il rapporto di lavoro e abbiano diritto al riconoscimento di una prestazione pensionistica nell'assicurazione obbligatoria.

Dal momento della maturazione dei requisiti l'aderente potrà decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica o proseguire volontariamente la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio, fino a quando lo riterrà opportuno, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita integrativa temporanea anticipata con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'entità lorda delle prestazioni è determinata, con rigorosi criteri di gestione finanziaria a capitalizzazione e di corrispettività, sulla base della contribuzione definita versata a carico del lavoratore e del datore di lavoro sulla posizione individuale di ogni singolo lavoratore e dei rendimenti maturati in base all'investimento delle risorse del Fondo.

Gli aderenti hanno facoltà di richiedere un importo pari al massimo al 50% della posizione individuale maturata in forma di capitale. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale, peraltro, devono essere detratte le eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione non reintegrate dall'aderente. La scelta in merito a tale opzione compete solo ed esclusivamente all'aderente, il quale è tenuto ad esercitare tale facoltà all'atto della presentazione della domanda di liquidazione della prestazione.

Tuttavia, qualora la prestazione periodica annua, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore rispetto al 50% dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7 della legge n. 335/95 (fissato per l'anno 2023 in € 6.542,51), l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato sulla sua posizione pensionistica.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatta salva la facoltà dei c.d. "vecchi iscritti" (lavoratori iscritti ad un Fondo Pensione antecedentemente al 28 aprile 1993) di optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione pensionistica. In tal caso, tuttavia, anche sul montante maturato a far data dal 1° gennaio 2007 non troverà applicazione il regime fiscale più favorevole introdotto dal D. lgs. n. 252/05, ma continuerà ad applicarsi la normativa tributaria vigente fino al 31 dicembre 2006.

ANTICIPAZIONI

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli fiscalmente a carico, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

- b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori esigenze.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

A tutti gli iscritti ai quali sia stata erogata un'anticipazione è riconosciuta la facoltà di reintegrare la propria posizione nel fondo secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del FIPDAF.

Con specifico riguardo, poi, all'ipotesi di cui alla lett. c), l'importo eventualmente erogabile a fronte di una nuova richiesta per la medesima causale non potrà risultare superiore al 30% della posizione complessiva dell'iscritto incrementata di tutte le anticipazioni percepite e non reintegrate e decurtata delle somme già corrisposte in precedenza per il medesimo titolo.

PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

A far data dal 1° gennaio 2007, gli aderenti che perdano i requisiti di partecipazione al FIPDAF prima di aver maturato i requisiti per la prestazione pensionistica potranno:

- a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale accedano in relazione alla nuova attività lavorativa oppure a un fondo pensione aperto al quale siano eventualmente iscritti, o infine a una forma pensionistica individuale;
- b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;
- c) richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- d) richiedere la "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatto salva la facoltà di richiedere il "riscatto immediato" (ovvero senza attendere i periodi di inoccupazione di cui alle lett. b) e c)) dell'intera posizione individuale. In tal caso, tuttavia, il trattamento fiscale riconosciuto all'erogazione sarà meno vantaggioso (vedasi regime fiscale).



DECESSO DELL'ADERENTE

In caso di morte dell'aderente al FIPDAF prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale è congelata dalla Compagnia ed è riscattata dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche ovvero, in mancanza di indicazioni, dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

REGIME FISCALE DELLE EROGAZIONI

La Riforma della previdenza complementare ha introdotto, con efficacia ed applicazione sulle prestazioni che maturano dal 1° gennaio 2007, notevoli agevolazioni in materia di erogazioni delle prestazioni delle forme pensionistiche complementari rispetto al regime previgente. In particolare, tutte le erogazioni sono imponibili per il loro ammontare complessivo, al netto della quota parte corrispondente ai redditi già assoggettata ad imposta sostitutiva ed agli eventuali contributi non dedotti. Su tale base imponibile, il FIPDAF applicherà una ritenuta a titolo di imposta con un'aliquota differenziata in base a ciascuna tipologia di erogazione:

- a) prestazioni pensionistiche (capitale o rendita): aliquota del 15% ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente i 15 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari. In ogni caso l'aliquota non potrà essere inferiore al 9%;
- b) riscatti: per il riscatto parziale, totale o per premorienza è previsto il medesimo trattamento fiscale applicato alle prestazioni pensionistiche. Per le somme erogate a titolo di "riscatto immediato" è disposta, invece, l'applicazione di un'aliquota fissa del 23%;
- c) anticipazioni: il D. lgs. n. 252/05 ha differenziato le aliquote applicabili in ragione della diversa motivazione a sostegno della richiesta dell'aderente:
 - 1) anticipazioni per spese sanitarie: stesso regime fiscale previsto per le prestazioni pensionistiche;
 - 2) anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione o per ulteriori esigenze dell'aderente: aliquota fissa del 23%.
- d) rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.): alla parte imponibile delle rate di R.I.T.A. sarà applicata l'aliquota agevolata del 15% riducibile di uno 0,30% per ogni anno superiore al 15° di iscrizione al fondo, fino al raggiungimento dell'aliquota minima del 9%.

CONDIZIONI APPLICATE ALLE RENDITE

Salvo l'opzione che potrà esercitare per la liquidazione in capitale, la prestazione pensionistica sarà interamente erogata all'iscritto al FIPDAF in forma di rendita (pensione complementare). Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà cioè pagata all'aderente periodicamente una somma corrispondente alle prestazioni di rendita che avrà acquisito mediante la trasformazione in premi di assicurazione dei contributi versati al Fondo (per la parte per la quale non verrà richiesta la prestazione in capitale) ed alle rivalutazioni che sono state riconosciute alle prestazioni stesse. Al momento dell'erogazione della prestazione di rendita, che potrà iniziare anche ad una data diversa da quella generalmente coincidente con l'età pensionabile prevista nel sistema obbligatorio di appartenenza, sarà applicato il coefficiente di conversione in rendita relativo all'età raggiunta. Il coefficiente di trasformazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione italiana ed è differenziato per età e per sesso. In sintesi, a parità di tipologia di rendita scelta quanto maggiore sarà l'età di accesso alla prestazione, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

Per l'erogazione della pensione, il Fondo consente di scegliere tra:

- una rendita vitalizia immediata (viene corrisposta finché l'aderente rimane in vita);



- una rendita vitalizia reversibile (in caso di decesso la rendita viene corrisposta, in misura totale o per la quota scelta, alla persona designata);
- una rendita certa e successivamente vitalizia (per i primi 5 o 10 anni, in caso di decesso, la rendita viene corrisposta alla persona designata);
- una rendita vitalizia immediata con maggiorazione per LTC (rendita long term care): viene corrisposta fino a che l'assicurato è in vita con raddoppio dell'importo in caso di sopravvenuta perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato stesso;
- una rendita reversibile con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita reversibile sopra descritta, ma l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato principale. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui a favore della testa reversionaria sopravvivenente;
- una rendita certa per 5/10 anni con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita certa per 5/10 anni sopra descritta, ma anche in questo caso l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui per il residuo periodo certo;
- una rendita vitalizia rivalutabile con contro assicurazione: tale opzione prevede il pagamento di una rendita vitalizia rivalutabile finché l'Assicurato è in vita e, al momento del suo decesso, il pagamento ai soggetti dallo stesso designati, di un capitale pari alla differenza, se positiva, tra l'importo convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale della rendita che precede il decesso e il prodotto dell'ammontare dell'ultima rata di rendita che precede la data di decesso per il numero di rate effettivamente corrisposte.

Occorre ricordare che in mancanza di diversa opzione la pensione verrà erogata sotto forma di rendita vitalizia immediata.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2023 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività sociale.

In particolare, i criteri di valutazione sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Le imposte del Fondo sono iscritte in conto economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in stato patrimoniale nella voce "50 - Debiti d'imposta" o nella voce "50 - Crediti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) o decremento (che genera un credito di imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.



Criteria di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto; di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni tra diversi comparti.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo delle aziende attive associate è di 52 unità, per un totale di 1.810 aderenti attivi iscritti al Fondo cui si sommano i famigliari fiscalmente a carico iscritti 47 e i percettori di rendita 258.

Fase di accumulo

| | ANNO 2023 | ANNO 2022 |
|------------------|---|---|
| Aderenti attivi | 2.973 di cui 858 non attivi nella contribuzione | 2.876 di cui 814 non attivi nella contribuzione |
| Società aderenti | 52 | 46 |

Compensi spettanti ai Componenti degli Organi sociali

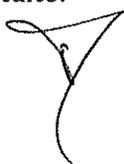
Ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile, nonché in base a quanto previsto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, spettanti al Direttore Generale, ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci per l'esercizio 2023.

| | COMPENSI 2023 | COMPENSI 2022 |
|---|----------------------|----------------------|
| DIRETTORE DEL FONDO E AMMINISTRATORI | 100.700 | 103.249 |
| SINDACI | 19.917 | 30.000 |

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., nella misura dello 0,45% del capitale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società citata. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.

Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

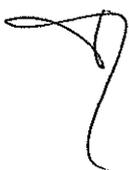


Comparabilità con esercizi precedenti

Nell'ambito della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, e con la finalità di fornire una migliore rappresentazione dei fatti gestionali, è stata effettuata una differente classificazione di alcune voci negli schemi di bilancio; in particolare le seguenti voci sono state modificate come segue:

- le poste inserite nell'anno 2022 al punto 20-n) Altre attività della gestione finanziaria sono state riclassificate al punto 20-o) Investimenti in gestione assicurativa dell'attivo.

A tal proposito si fa presente che, in base a quanto previsto dall'art. 2423-ter, comma 5 del codice civile, gli schemi di bilancio relativi all'esercizio precedente non sono stati modificati, ma è stata fornita adeguata informativa per ogni riclassifica effettuata qualora la comparabilità con l'esercizio di confronto non fosse possibile.



3.1.3 – RENDICONTO DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE Valori in euro

| ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|---|--------------------|--------------------|
| 10 | Investimenti diretti | - | - |
| 20 | Investimenti in gestione | 618.959.689 | 607.624.671 |
| | 20-a) Depositi bancari | - | - |
| | 20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine | - | - |
| | 20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali | - | - |
| | 20-d) Titoli di debito quotati | - | - |
| | 20-e) Titoli di capitale quotati | - | - |
| | 20-f) Titoli di debito non quotati | - | - |
| | 20-g) Titoli di capitale non quotati | - | - |
| | 20-h) Quote di O.I.C.R. | - | - |
| | 20-i) Opzioni acquistate | - | - |
| | 20-l) Ratei e risconti attivi | - | - |
| | 20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione | - | - |
| | 20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria | - | - |
| | 20-o) Investimenti in gestione assicurativa | 618.959.689 | 607.624.671 |
| | 20-p) Crediti per operazioni forward | - | - |
| | 20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli | - | - |
| | 20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni | - | - |
| | 20-s) Altri valori mobiliari swap | - | - |
| 30 | Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali | - | - |
| 40 | Attivita' della gestione amministrativa | 4.196.579 | 2.102.662 |
| | 40-a) Cassa e depositi bancari | 1.755.317 | 2.097.400 |
| | 40-b) Immobilizzazioni immateriali | - | - |
| | 40-c) Immobilizzazioni materiali | - | - |
| | 40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa | 2.441.262 | 5.262 |
| 50 | Crediti di imposta | - | - |
| TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 623.156.268 | 609.727.333 |

| PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|---|--|------------------|------------------|
| 10 | Passivita' della gestione previdenziale | 1.282.035 | 1.649.756 |
| | 10-a) Debiti della gestione previdenziale | 1.282.035 | 1.649.756 |
| 20 | Passivita' della gestione finanziaria | - | - |
| | 20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine | - | - |
| | 20-b) Opzioni emesse | - | - |
| | 20-c) Ratei e risconti passivi | - | - |
| | 20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria | - | - |
| | 20-e) Debiti per operazioni forward | - | - |
| | 20-f) Debito per garanzia su prestito titoli | - | - |
| | 20-g) Debiti su operazioni mobiliari swap | - | - |
| 30 | Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali | - | - |
| 40 | Passivita' della gestione amministrativa | 412.933 | 353.785 |
| | 40-a) TFR | - | - |
| | 40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa | 412.933 | 353.785 |
| | 40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi | - | - |
| 50 | Debiti di imposta | 2.501.611 | 2.469.533 |
| TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO | | 4.196.579 | 4.473.074 |
| 100 | Attivo netto destinato alle prestazioni | 618.959.689 | 605.254.259 |
| CONTI D'ORDINE | | - | - |

CONTO ECONOMICO Valori in euro

| | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|---|-------------------|-------------------|
| 10 Saldo della gestione previdenziale | 1.146.561 | 9.270.837 |
| 10-a) Contributi per le prestazioni | 50.054.336 | 43.546.909 |
| 10-b) Anticipazioni | -7.450.530 | -5.827.524 |
| 10-c) Trasferimenti e riscatti | -33.379.552 | -24.610.888 |
| 10-d) Trasformazioni in rendita | -2.685.070 | -360.603 |
| 10-e) Erogazioni in forma di capitale | -5.392.623 | -3.477.058 |
| 10-f) Premi per prestazioni accessorie | - | - |
| 10-g) Prestazioni periodiche | - | - |
| 10-h) Altre uscite previdenziali | - | - |
| 10-i) Altre entrate previdenziali | - | - |
| 20 Risultato della gestione finanziaria diretta | - | - |
| 30 Risultato della gestione finanziaria indiretta | 15.060.479 | 13.852.331 |
| 30-a) Dividendi e interessi | - | - |
| 30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie | 15.060.479 | 13.852.331 |
| 30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli | - | - |
| 30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine | - | - |
| 30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione | - | - |
| 40 Oneri di gestione | - | - |
| 40-a) Società di gestione | - | - |
| 40-b) Depositario | - | - |
| 40-c) Altri oneri di gestione | - | - |
| 50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40) | 15.060.479 | 13.852.331 |
| 60 Saldo della gestione amministrativa | - | - |
| 60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi | 581.735 | 534.429 |
| 60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi | -260.499 | -250.177 |
| 60-c) Spese generali ed amministrative | -228.135 | -225.227 |
| 60-d) Spese per il personale | -102.651 | -93.249 |
| 60-e) Ammortamenti | - | - |
| 60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione | - | - |
| 60-g) Oneri e proventi diversi | 9.550 | 34.224 |
| 60-h) Disavanzo esercizio precedente | - | - |
| 60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi | - | - |
| 60-l) Investimento avanzo copertura oneri | - | - |
| 70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60) | 16.207.040 | 23.123.168 |
| 80 Imposta sostitutiva | -2.501.611 | -2.429.807 |
| 100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80) | 13.705.429 | 20.693.361 |

3.2 - STATO PATRIMONIALE

3.2.1 - Attività

20 - Investimenti in gestione

20 -o) Investimenti in gestione assicurativa **Euro 618.959.689**

Le contribuzioni degli aderenti FIPDAF sono attualmente investite nel fondo AURIS gestito dalla Compagnia Assicuratrice GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA. Il valore complessivo delle risorse maturate alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentato al lordo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, è stato quantificato dall'Ufficio Attuariale di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA S.p.A. (Euro 607.624.671 nel 2022).

Nei primi giorni del mese di febbraio 2024 il gestore Assicurativo ha provveduto ad accreditare al Fondo un importo pari ad € 2.409.218,14 per l'imposta sostitutiva maturata sulle riserve matematiche alla data del 31/12/2023.

40 - Attività della gestione amministrativa **Euro 4.196.579**

La voce si compone dei seguenti importi:

40 - a) Cassa e depositi bancari **Euro 1.755.317**

Tale posta rappresenta per Euro 1.488.037 il saldo al 31/12/2023 del conto corrente bancario n. 100000139291 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 183.682 il saldo al 31 dicembre 2023 del conto corrente bancario n. 100000139285 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 57.851 il saldo al 31/12/2023 del conto corrente bancario n. 000057013769 aperto presso FCA BANK S.p.A. per Euro 1.048 il saldo della carta prepagata aperta presso INTESA SAN PAOLO. Inoltre sono stati incassati Euro 24.699 di crediti verso banche per interessi attivi. (Il totale della voce era pari a 2.097.400 nel 2022).

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa **Euro 2.441.262**

Tale voce rappresenta per Euro 2.409.218 i crediti verso gestori per imposta sostitutiva, per Euro 10.067 i risconti attivi riguardanti costi di competenza del prossimo esercizio per servizi già oggetto di fatturazione nel corso dell'anno 2023 (il totale della voce era pari ad Euro 5.262 nel 2022) e per Euro 21.977 rappresenta l'anticipo a Studio Fassino per il pagamento del modello F24 relativo al mese di dicembre 2023.



3.2.2 - Passività

10 - Passività della gestione previdenziale **Euro 1.282.035**

10 - a) Passività della gestione previdenziale **Euro 1.282.035**

Tale voce è così composta:

Debiti verso Erario su redditi da capitale Euro 464.859

Tale voce rappresenta l'importo delle ritenute operate sulle liquidazioni pagate nel mese di dicembre 2023 agli associati che sono state regolarmente versate con il modello F24 a gennaio 2024 in base alle normative fiscali in vigore.

Contributi da investire Euro 776.277

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2023 e attribuiti alle posizioni individuali a gennaio 2024 con il relativo accredito al gestore assicurativo.

Trasferimenti da investire Euro 40.899

Tale voce rappresenta l'ammontare dei trasferimenti versati nel 2023 ed attribuiti alle posizioni individuali a gennaio 2024 con il relativo accredito al gestore assicurativo.

Il totale della voce era pari ad Euro 1.649.756 nel 2022.

40 - Passività della gestione amministrativa **Euro 412.933**

40 - b) Altre Passività della gestione amministrativa **Euro 412.933**

Tale voce si compone come di seguito indicato:

- Euro 269.759 oneri di gestione del Fondo.
- Euro 95.919 da fatture di competenza 2023 che sono state ricevute e saldate a gennaio 2024 (Euro 90 nel 2022).
- Euro 6.576 di fatture ricevute nel 2023, regolarmente saldate nel 2023 (Euro 55.153 nel 2022).
- Euro 9.684 dal debito v/INPS ed Euro 12.321 per ritenute su IRPEF relativi al personale dipendente e ai componenti degli organi sociali del Fondo (Euro 8.102 debito verso INPS nel 2022 e ritenute Irpef 10.714 nel 2022).
- Euro 5 dal debito v/INAIL
- Euro 9.389 per ferie relative al personale del Fondo.
- Euro 9.280 per debiti verso Sindaci.

Il totale della voce era pari ad Euro 353.785 nel 2022



50 - Debiti di imposta**Euro 2.501.611**

Tale voce, pari a Euro 2.501.611, rappresenta il debito per imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2023 maturata sui rendimenti delle posizioni degli aderenti attivi alla data del 31/12/2023, accreditata dal gestore assicurativo nei primi giorni di febbraio 2024 sul conto corrente del Fondo. Inoltre, in tale posta è stato contabilizzato il debito per l'imposta sostitutiva maturata nel corso dell'esercizio 2023 sulle prestazioni degli associati liquidate nel corso dell'esercizio ed accreditata sempre dal gestore assicurativo nel corso dell'esercizio 2023 (Euro 2.469.533 nel 2022).

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato una variazione positiva dell'attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari a **Euro 13.705.429** (Euro 20.693.361 nel 2022).

Detta variazione, in aumento dell'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a **Euro 618.959.689** (Euro 605.254.259 nel 2022).



3.3 - CONTO ECONOMICO

10 - Saldo della gestione previdenziale

Euro 1.146.561

Questa posta è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali e dei trasferimenti in ingresso al netto delle liquidazioni delle prestazioni erogate agli associati e dei trasferimenti in uscita.

10 - a) Contributi per le prestazioni

Euro 50.054.336

I contributi previdenziali di competenza dell'esercizio 2023 comprendono i contributi/accantonamenti effettivamente riscossi dal FIPDAF come competenza del periodo gennaio 2023 - dicembre 2023 e utilizzati per il pagamento dei premi delle Polizze istituite presso GENERALI ITALIA S.p.A. (Euro 43.546.909 nel 2022).

Di seguito tabella esplicativa dei contributi versati:

| Contributi da datore lavoro | Contributi da lavoratore | T.F.R. |
|------------------------------------|---------------------------------|---------------|
| 17.005.392 | 8.529.524 | 24.519.420 |

10 - b) Anticipazioni

Euro -7.450.530

La voce contiene quanto erogato a titolo di anticipazione agli aderenti che ne hanno fatto richiesta al fondo avendone diritto secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Euro -5.827.524 nel 2022).

10 - c) Trasferimenti e riscatti

Euro -33.379.552

La voce si compone principalmente di riscatti e di erogazioni R.I.T.A. richiesti dagli aderenti che hanno lasciato l'attività lavorativa per accedere alla pensione o ai percorsi di accompagnamento alla stessa (Euro -24.610.888 nel 2022).

10 - d) Trasformazioni in rendita

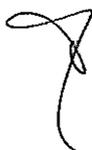
Euro -2.685.070

La voce indica il controvalore delle posizioni che gli iscritti nel corso dell'esercizio hanno richiesto di trasformare in rendita periodica (Euro -360.603 nel 2022).

10 - e) Erogazioni in forma capitale

Euro -5.392.623

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di prestazioni previdenziali (Euro -3.477.058 nel 2022).



30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie Euro 15.060.479

Come anticipato nelle premesse, questa voce, pari a € 15.060.479 comprende l'importo della rivalutazione delle Riserve Matematiche complessivamente maturata al 31/12/2023; la quota di competenza dell'esercizio è comprensiva di quella relativa alle posizioni degli aderenti cessati nell'anno (Euro 13.852.331 nel 2022).

60 - Saldo della gestione amministrativa

Si riporta, per maggiore chiarezza espositiva, il commento delle voci più rilevanti.

60 - a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi Euro 581.735

Tale voce rappresenta le entrate economiche destinate alla copertura degli oneri amministrativi (Euro 534.429 nel 2022).

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi Euro -260.499

Tale voce rappresenta in via prevalente il costo sostenuto per il service amministrativo per la gestione amministrativa del Fondo e le spese per la gestione amministrativa effettuata da FCA SERVICES (Euro -250.177 nel 2022).

60 - c) Spese generali e competenze inerenti agli Amministratori del Fondo Euro -228.135

Tale voce è costituita dai costi sostenuti dal Fondo per la parte amministrativa, per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci e dall'Organismo di Vigilanza, per la società di revisione, dalle quote associative a Mefop ed Assoprevidenza oltre che per il contributo di vigilanza richiesto da COVIP (Euro -225.227 nel 2022).

60 - d) Spese per il personale Euro -102.651

Tale voce rappresenta il costo complessivo derivante dal rapporto di lavoro subordinato del Direttore del Fondo (Euro - 93.249 nel 2022).

60 - g) Oneri e proventi diversi Euro 9.550

La voce residuale rappresenta in via prevalente il saldo tra le spese bancarie sostenute per la tenuta dei conti correnti del Fondo, gli interessi maturati sui conti correnti bancari ed una sopravvenienza attiva (Euro 34.224 nel 2022).

70 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Euro 16.207.040

Tale voce evidenzia l'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale prima dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (Euro 23.123.168 nel 2022).

80 - Imposta sostitutiva

Euro -2.501.611

Tale voce rappresenta il costo complessivo di imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2023 maturata sui rendimenti finanziari della polizza assicurativa stipulata dal Fondo (Euro -2.429.807 nel 2022).

100 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni

Euro 13.705.429

Tale voce evidenzia l'incremento di valore netto finale del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale rilevato nel corso del 2023 (Euro 20.693.361 nel 2022).

Torino, 19 marzo 2024

per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente



Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla deliberazione
Covip 31 ottobre 2006 (e successive modifiche)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla Deliberazione Covip del 31 ottobre 2006 (e successive modifiche).

Agli associati del
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2023 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

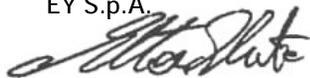
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 8 aprile 2024

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore Legale)

**FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI
AZIENDE FIAT ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI FONDI
PENSIONE- I SEZ SPECIALE FONDI PENSIONE
PREESISTENTI N. 1146 DEL 13/7/1999**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI ALL'ASSEMBLEA

Signori Aderenti,

i Sindaci nella presente relazione Vi riferiscono sull'attività svolta nell'adempimento del mandato di vigilanza loro affidato e formulano le proprie osservazioni in ordine al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 in ossequio a quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile.

Il Collegio ha svolto nello scorso esercizio la vigilanza sull'osservanza delle norme di Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed inoltre provveduto ad eseguire i controlli previsti dall'art. 2403 codice civile e la verifica del rispetto della normativa emessa dalla COVIP.

Da parte nostra diamo atto di aver partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale.

Abbiamo continuato le verifiche sull'assetto organizzativo del Fondo nel rispetto delle disposizioni normative dell'Ente di Vigilanza, sul sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale del Fondo, dalla Società di revisione e dall'esame periodico della documentazione messa a nostra disposizione e non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Fondo adotta un sistema di gestione dei flussi finanziari improntato su principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza alla propria attività, utilizzando meccanismi e procedure di controllo delle decisioni che consentono di documentare e verificare le varie fasi del processo decisionale, al fine di impedire la gestione impropria delle risorse dell'Ente.

Il Collegio è stato messo periodicamente al corrente dell'attività delle Funzioni fondamentali ed ha effettuato periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il quale ha informato sulle attività svolte nell'ambito del proprio Programma di Vigilanza; le verifiche svolte dallo stesso non hanno evidenziato criticità. Il Modello di Organizzazione e Controllo (MOG) è stato adeguato dall'OdV a seguito dell'introduzione di nuove normative che hanno tra l'altro introdotto ulteriori fattispecie di reati. Inoltre è stata

implementata la procedura introdotta dal cosiddetto Decreto Whistleblowing, a protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali o dell'UE. Infine il sistema di controllo interno è rafforzato dall'adozione del Codice di Condotta, anch'esso aggiornato.

Abbiamo ottenuto dalla Società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale del Fondo, informazioni circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sulla base delle verifiche dalla stessa effettuate.

Rileviamo che il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio secondo i principi generali della prudenza e senza effettuare deroghe alle disposizioni di legge: abbiamo verificato il rispetto delle norme relative alla sua impostazione e formazione mediante i controlli esercitati nei limiti della nostra competenza e tenuto conto delle informazioni forniteci dalla Società di revisione. Dalla stessa non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

La Relazione sulla gestione illustra con completezza il contesto macroeconomico, i mercati finanziari e l'andamento del Fondo nell'esercizio 2023, che ha consuntivato un incremento della base patrimoniale di 13 milioni di euro con una consistenza di 618 milioni di euro. Sulla base delle informazioni disponibili sullo scenario economico e finanziario allo stato configurabili, gli Amministratori hanno valutato sussistente il presupposto della continuità dell'attività sociale: da parte nostra possiamo attestare che in relazione alla stessa non vengono evidenziate situazioni di incertezza.

La Nota integrativa riporta le informazioni relative ai principi di redazione del bilancio di esercizio, confermando che il Fondo si è uniformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e che conseguentemente gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa in vigore; riporta inoltre le informazioni di base sulle caratteristiche dell'organizzazione e descrive la composizione delle varie voci del bilancio indicando le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Precisiamo che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

La Società di revisione EY S.p.A. nella sua relazione esprime un giudizio sul progetto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, sottoposto al vostro esame ed attesta

che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del FIPDAF e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da COVIP.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come predisposto dal vostro Consiglio di Amministrazione.

Torino, 8 aprile 2024

Il Collegio dei Sindaci

Carlo Tamagnini

Carlo Tamagnini

Cristina Baranzelli

Cristina Baranzelli

Gaetano Di Napoli

Gaetano Di Napoli

Antonio Pilolli

Antonio Pilolli